

In questo numero

«Terra che spera sotto la neve»

*Forma sororum si presenta, all'inizio di questo nuovo anno giubilare, con una nuova copertina. Ha il volto di santa Chiara di Simone Martini – ringraziamo per la gentile concessione i frati della basilica di S. Francesco in Assisi – e mantiene le caratteristiche grafiche consuete. Altra novità è data da due nuove rubriche dedicate al giubileo apertosi solennemente in S. Pietro lo scorso 24 dicembre: «La sapienza della speranza» di don SANDRO CAROTTA *osb.*, che nel suo titolo «La passione del possibile» si ispira a Kierkegaard e che in questa prima parte si sofferma sull'etimologia e sul fondamento della seconda virtù teologale, e «Giubileo 2025», in cui si alterneranno diversi autori sui temi del giubileo. Inizia sr. CHIARA GRAZIA CENTOLANZA *osc.* ad affrontare i temi del pellegrinaggio e della xenitéia in Francesco e Chiara d'Assisi, con ampi riferimenti ai padri.*

*Siamo tutti invitati a farci «pellegrini di speranza» (Spes non confundit 1) e lo saremo nella misura in cui «ricchezza nostra a sufficienza» (LodAl 5) sarà il Signore Gesù, nostra speranza. Perché la speranza – ci suggerisce sr. Chiara Grazia – non è tanto una virtù da perseguire, quanto «un fatto accaduto nel tempo a cui aderire, un evento che ci ha aperto le porte dell'Eterno». I piccoli, i poveri di spirito ne hanno l'accesso. P. SIMONE DI GESÙ FROSALI *ofm.*, ricercando il filo conduttore dell'esperienza spirituale di san Francesco, ci propone la prima parte del suo minuzioso studio sulle categorie di minorità e di misericordia negli scritti del santo. Francesco ci mostra il passaggio da uomo di preghiera a preghiera vivente (p. RAFFAELE DI MURO *ofmconv.*); la vita di preghiera anche per noi è una continua crescita nel dialogo con Dio, fino a trasformare in preghiera l'intera esistenza.*

*«C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore?» (Gen 18,14), dice Dio ad Abra- mo che accoglie i Tre alle Querce di Mamre. Il nostro Dio aveva già in mente ciò che avrebbe detto tanti secoli dopo a una fanciulla di Nazaret per bocca dell'angelo: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Neppure il sospirato dono della pace per questo nostro mondo inquieto e tormentato. P. MANUEL VALENZISI *ofm.* e PAMELA SALVATORI rivolgono un accorato invito alla preghiera comunitaria del rosario per vincere la grande battaglia tra il Principe della pace e il principe di questo mondo. «Realmente le sorti del mondo dipendono dalla nostra preghiera, dalla nostra conversione, dalla nostra fedeltà alla grazia».*

La speranza esiste solo là dove Dio ha parlato all'uomo. Sia dunque lieto il nostro cuore, «come la terra che spera sotto la neve» (Oscar Milosz in «Lo sguardo»).

m.m.c.